

GENOVA

# Musso prepara il nuovo assalto alla poltrona di sindaco

**GENOVA.** È una pentola politicamente in ebollizione il consiglio comunale di Genova che riapre i battenti martedì, dopo quasi cinquanta giorni di stop estivo. I maggiori gruppi, Pd e Pdl, ormai quasi pari sul piano numerico dopo la nascita, anche a Tursi, della casa comune del centro destra (Lega esclusa), sono solcate al loro interno - come evidenziamo nella tabella qui sopra - da correnti e spaccature sempre più marcate. E in questo clima di fermento e contrapposizioni personali più che politiche, cresce la voglia di liste civiche in vista delle comunali 2012.

Tentazione forte soprattutto per i principali (e sinora soltanto potenziali) contendenti, pronti a bissare la sfida del 2007. Marta Vincenzi, insediata sulla poltrona più alta di Palazzo Tursi con un distacco di 15 mila preferenze sul rivale del centro destra e attuale senatore del Pdl, Enrico Musso, ha recentemente messo in campo una nuova associazione politico-culturale, Genova Futura.

Una realtà che è andata già oltre le parole stampando centinaia di manifesti per informare la cittadinanza sulle "cose fatte" dal sindaco. Da associazione a lista civica, il passo potrebbe essere breve se alla Vincenzi, per qualche ragione che è impossibile al momento anticipare, mancasse l'appoggio del partito per tentare di portare a casa un secondo mandato. I nomi alternativi a Supermarta non vanno al di là delle solite voci di corridoio: dall'ex assessore al Bilancio, Francesca Balzani, eletta al

Parlamento europeo, all'ex sindaco di Bologna, Sergio Cofferati, candidato per la mozione Franceschini alla segreteria regionale del Pd.

Sul fronte opposto, è molto probabile che ritenti la "scalata" a Tursi con una propria lista civica, Enrico Musso, già candidato sindaco nel 2007, attuale senatore del Pdl e consigliere comunale. Alla vigilia delle europee era lui il futuro candidato sindaco del centro destra per diretta investitura di Claudio Scajola. Ma il "gran rifiuto" del professore di economia prestato alla politica, il quale ha anteposto la continuità dell'incarico a Palazzo Madama alla candidatura europea, pare aver raffreddato non poco i rapporti tra lo stesso Musso e Scajola. Tant'è vero che, in città, hanno preso a circolare insistenti ipotesi di nuove candidature. Quelle di Roberto Cassinelli, rispettivamente deputato e consigliere regionale del Pdl, e di Raffaella Della Bianca, capogruppo in Comune degli ex forzisti.

Il fatto che Musso possa seguire la strada della candidatura indipendente, pur nell'alveo del centro destra, è più che una supposizione. Intanto, il senatore del Pdl (che proprio ieri ha presentato un disegno di legge per ridurre il numero dei parlamentari in proporzione al numero di schede bianche o nulle) ha sempre ammesso di essere fortemente interessato ad un ritorno in corsa con l'obiettivo di guidare la propria città. Si dice che in questa marcia di avvicinamento non disdegnerbbe un in-

carico di prestigio a livello locale: ad esempio, assessore regionale ai Trasporti in una eventuale giunta Biasotti, ma in tal caso sarebbe costretto a lasciare il seggio di parlamentare.

La sfida, sotto sotto, è già partita. Il prof-senatore, da tempo, ha messo in moto la macchina organizzativa, tesa a drenare consenso e costruire un modello di governo. Nel 2010, secondo indiscrezioni, l'associazione "We the people" che riunisce i simpatizzanti di Musso, potrebbe essere trasformata in una ben più solida e

strutturata Fondazione, motore finanziario e politico di una ipotetica lista civica. Nei prossimi mesi Musso potrebbe chiamare a raccolta esponenti del mondo della cultura e dell'università, in sintonia con la propria linea di pensiero, per realizzare in seno alla nuova Fondazione un progetto di città. L'obiettivo, sin da adesso, può contare sul sostegno di una parte della base del Pdl, un gruppo di consiglieri comunali e municipali che costituiscono una corrente sotterranea in seno al partito. A Palazzo Tursi i "mussiani", pronti a sostenere le ambizioni di rivalsa del giovane senatore, sono cinque, quasi un terzo dell'intero gruppo: Matteo Campora, Emanuele Basso, Valter Centanaro, Giuseppe Murolo, Remo Viazzi. Più alcuni militanti. Con tutti loro Musso organizza settimanali incontri per mettere a punto iniziative e strategie. Così è emersa l'esigenza di una maggiore visibilità dell'aspirante sindaco sotto la Lanterna.

**V.G.**